



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ALLA O.S. UIL PA VV.F.

Oggetto: Direttiva Capo del Corpo, prot. n. 1368 del 23/01/2026 - Richiesta chiarimenti e determinazioni in merito all'espletamento dei sopralluoghi nei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento in orario notturno.
Riscontro nota del 27 gennaio 2026.

In relazione alla nota di codesta Organizzazione sindacale del 27 gennaio 2026, concernente l'oggetto, si informa che la Direzione Centrale per la Prevenzione e la sicurezza tecnica, antincendio ed energetica ha rappresentato che:

«gli indirizzi operativi contenuti nella nota del Capo del Corpo prot. n. 1368 del 23/01/2026, disciplinano l'attuazione delle misure disposte dalla Direttiva del Ministro dell'Interno del 19 gennaio 2026 attraverso un impianto organizzativo fondato sul raccordo con le Prefetture e sulla pianificazione coordinata dei controlli.

In particolare, è espressamente previsto che il Comandante provinciale partecipi alle riunioni convocate dal Prefetto nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, concorrendo alla definizione del programma dei controlli e favorendo - ove disposto - modalità operative coordinate e sopralluoghi congiunti con gli altri Enti coinvolti.

Con specifico riferimento al passaggio contestato dalla UIL PA VV.F. ("controlli durante l'esercizio"), la nota del Capo del Corpo precisa che i controlli dovrebbero essere, per quanto possibile, condotti durante l'esercizio con locali aperti al pubblico e in condizioni reali di funzionamento, al fine di verificare concretamente affollamento, vie di esodo, gestione dell'emergenza e condizioni effettive di sicurezza.

Tale previsione ha natura tecnico-operativa e non configura, di per sé, l'istituzione di un servizio notturno ordinario di prevenzione incendi né determina automaticamente una



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

rimodulazione strutturale dell'orario ordinario del personale; essa individua un criterio di efficacia dell'azione di controllo, da attuarsi nell'ambito della pianificazione prefettizia e della programmazione territoriale.

In tale quadro, la posizione di questa Direzione Centrale è che l'eventuale necessità di effettuare verifiche in fascia serale/notturna, in quanto funzionale al riscontro "in esercizio", debba essere gestita attraverso gli ordinari strumenti organizzativi e nel rispetto della disciplina vigente sull'impiego del personale, evitando automatismi e assicurando programmazione, tracciabilità e criteri trasparenti. In concreto, l'eventuale collocazione in orari serali/notturni, laddove indispensabile, è da ricondurre a prestazioni eccedenti/straordinario preventivamente autorizzate, senza tradursi in una modifica generalizzata e permanente dell'orario ordinario.

A conferma della cornice organizzativa e finanziaria già attivata, si richiama la nota di questa Direzione Centrale 1574 del 27/01/2025, allegata per pronto riferimento, con la quale è stato richiesto alle Direzioni regionali/interregionali di acquisire e consolidare la quantificazione dell'impegno di lavoro straordinario strettamente connesso ai sopralluoghi programmati in esito alla pianificazione prefettizia, al fine di consentire il tempestivo stanziamento delle risorse, indicando valori medi di riferimento (tempi di trasferimento/attività in loco e composizione della squadra) e termini di trasmissione dei dati.

Tale iniziativa costituisce elemento oggettivo utile a rappresentare che l'attuazione degli indirizzi non è "priva di cornice", ma è inserita in un processo programmato e governato, che considera anche l'impatto in termini di ore di straordinario.

Quanto ai profili di ordine e sicurezza pubblica evidenziati dalla UIL PA VV.F., si rappresenta che la pianificazione prefettizia e l'eventuale ricorso a sopralluoghi congiunti, come previsto dagli indirizzi del Capo del Corpo, costituiscono la sede ordinaria per assicurare condizioni di svolgimento coerenti con il contesto territoriale e con le misure di supporto interistituzionale ritenute necessarie».

IL CAPO UFFICIO

Labbate